

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre L. 4

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina C. alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

BONGHI A LEGNAGO

La commemorazione di Cavour, fatta da Bonghi a Legnago, il giorno 4 corr. destò grande impressione.

I giornali più accreditati d'Italia ne parlano con entusiasmo. Tracciate a grandi linee le benemerite del grande statista verso l'Italia, l'on. B. n. chi indicò poi come la popolarità di Cavour a Torino andò procedendo per gradi e così concluse fra gli applausi e la commozione di tutti:

«Iddio non volle lasciare più a lungo al popolo italiano il Mosè che l'aveva tratto di servitù per sempre, ordinandolo a Nazione e a Stato. La mattina del sei giugno appena si sparse la notizia, ch'egli s'era spento, una nube di tristezza si sparse sulla città. Ciascuno guardava l'altro in viso, e gli comunicava collo sguardo mesto e sconsolato, colle lagrime, l'orrenda novella. Io non ho mai visto un maggiore lutto pubblico, più sincero, più spontaneo, più intenso. A parecchi altri luti ho assistito per la morte di uomini, cui la patria aveva molto dovuto; ma, lo ripeto, nessun lutto pubblico ho visto che pareggiasse quello onde fu afflitto tutto un popolo alla morte del conte. E il lutto dura. Nelle difficoltà della patria, che non son presso a finire e oggi anzi paiono più paurose che mai, quanti non dicono a sé e agli altri: e se lui ci fosse! Conserviamone almeno l'immagine avanti a' nostri occhi e la memoria nei nostri animi. Forse basteranno; certo ci aiuteranno a rilevare dalle misere condizioni in cui siamo caduti; a ispirarci le virtù civili, che fanno potenti e prosperi gli Stati, virtù onde oggi par quasi persa la traccia nei poteri pubblici e nel paese; a sollevare questa Italia, ch'è in cima di ogni nostro pensiero e di ogni nostro amore, a quell'ideale di grandezza intellettuale e morale, che doveva, nei sogni della gioventù nostra, coronare la grandezza politica, che per opera soprattutto del Conte, ha raggiunto con tanta fortuna da un terzo di secolo.»

ELEZIONI POLITICHE

Billa eletto in primo scrutinio?

Il *Giornale di Udine*, pubblicato l'esito del ballottaggio, pel quale risultò eletto il Girardini, soggiunge:

Anzitutto rileviamo, che, rifatti i conti con precisione risultò che 7 voti soltanto mancarono all'avv. G. B. Billa per essere proclamato eletto, non già 13 come si diceva.

Corre voce però che dovendo ora essere spedite alla Giunta delle Elezioni tutte le schede per la revisione, sia probabile che - fra le contestate - trovando essa Giunta 7 schede non contestabili, annulli l'elezione di ballottaggio e proclami eletto l'avv. G. B. Billa.

Pochi mesi or sono lo stesso fatto ebbe a verificarsi in un altro dei Collegi elettorali. Sarebbe proprio un caso se non nuovo assai raro.

L'IMPOSTA PROGRESSIVA

La *Perseveranza*, parlando del voto del Senato sulle pensioni, fa questa nota piccantissima:

L'onor. Giolitti s'è accontentato di illudere il Parlamento e il paese coi cenni vaghi sulla imposta progressiva, quasi che fosse possibile, o potesse rendere qualcosa in Italia, dove i capitali mobili ed immobili sono tassati così gravemente e per tal modo che tutte le progressioni conosciute negli altri paesi, al loro limite massimo, stanno molto al di sotto dei limiti attuali della tassazione diretta in Italia. E diciamo questo solo, senza entrare per oggi nella sostanza della questione.

Noi vorremmo che il *Popolo Romano*, che è il solo fra i giornali ufficiali con cui si può discutere di questi argomenti, ci fornisse qualche notizia, o ci dicesse il parer suo circa al modo di applicare in Italia l'imposta progressiva, saremmo curiosi di saperlo, e di rassicurarci anche un poco sulle sorti future del bilancio.

Intanto, c'è ragione d'essere sgomenti per tanta insipienza e leggerezza di propositi nel ministero, il quale avendo dimenticato fino ad oggi i 25 milioni che voleva trarre dai monopoli, si interdice la via a ogni altra ricerca di entrate, e balbetta di nuove economie mentre ha cresciuta la spesa delle convenzioni marittime, ha accresciuta la spesa per i lavori pubblici, e sta preparando un progetto di 40 milioni per Roma, sia pur disteso su qualche anno. Il vero è che con l'operazione per le pensioni si è procurato il modo di vivere indebitando il bilancio, e che, dopo di lui, lascia in eredità ai successori il diluvio, sicché nessuno può desiderare di raccogliere questa eredità, e nelle stesse difficoltà che accumula trova il modo di vivere. Ma le difficoltà accumulate sono già così grosse che si deve combatterlo per il bene del paese non nell'interesse di un qual si voglia partito.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

Seduta del 6 giugno

Si riprende la discussione del progetto sulla istituzione dei probi-viri.

Lacava (ministro) confuta brevemente le obiezioni di Rossi sul progetto.

Gianurco giustifica il progetto dal punto di vista giuridico.

Chiusa la discussione generale, si approvano i primi 8 articoli. Sul 9° vari oratori danno spiegazioni.

Levasi la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRES. ZANARDELLI

(Seduta del 6 giugno 1893)

Riprendesi la discussione del bilancio dell'interno.

Comandini ricorda una sua interpellanza sulla libertà telegrafica.

Deplora che si sequestrino perfino telegrammi riferibili a notizie diffuse coi giornali della capitale.

Consente che si possano vigilare attentamente le notizie che mandansi all'estero, ma ritiene che nessun ostacolo debba porsi per la corrispondenza interna.

Così soltanto si contribuirà ad educare il paese al culto della libertà, che rinvigorisca i nostri costumi civili e politici.

De Felice Giuffrida deplora i numerosi e continui arbitrii delle Autorità politiche e di pubblica sicurezza in Sicilia, cagione di eccidi, contro i quali altamente protesta. Teri stesso ebbe notizia di un nuovo eccidio a Catenanuova, perchè i lavoratori del piccolo paese hanno voluto commemorare Garibaldi.

Colatanni chiede prima di tutto che si renda conto del bilancio anche delle somme, che si riscuotono per concessioni di titoli nobiliari.

L'oratore afferma che la pubblica sicurezza va male in Italia, malissimo in Sicilia.

Cita molti fatti, fra i quali l'assassinio di Notarbartolo, notando che quando se ne potrà parlare liberamente, la storia di quel delitto metterà in luce l'imbecillità dei funzionari, che dovrebbero scoprire gli autori. Nè si sorprende di ciò, dal momento che le Autorità politiche, questori, ispettori, delegati ed agenti di pubblica sicurezza sono distratti in faccende politiche.

Lamenta poi gli illegali sequestri di telegrammi, il manomesso diritto di riunione, gli arresti arbitrari per misure di precauzione e l'ingerenza del Governo nell'azione della giustizia.

Censura specialmente la condotta dei funzionari di pubblica sicurezza e del questore di Palermo.

Dice che la loro condotta dipende dalla impunità che viene accordata ai loro eccessi e

chiama quindi l'attenzione del ministro sui pericoli minacciati dalla crisi economica in cui versa la Sicilia sotto l'inasprimento prodotto dal contegno degli agenti della pubblica sicurezza.

Conclude col deplorare che il Presidente del Consiglio si compiaccia di approvazioni assolutamente incostituzionali.

Giolitti (ministro) dà risposte inconcludenti, alcune ridicole, a tutti gli oratori sul bilancio. Levasi la seduta.

LA DEMOCRAZIA DEL GOVERNO

Il *Fanfulla* opportunamente scrive: La gente applaude: io mi sento rivoltare dinanzi a certe ipocrisie.

Una grande ipocrisia è la biancheria democratica, di cui l'onor. Giolitti si è fatto una bandiera.

Teri in Senato, debitando tutto quell'ammasso di luoghi comuni, scappò fuori anche con questo: Se una imposta si ha applicare, questa deve essere l'imposta progressiva!

L'imposta progressiva? Che imposta è questa? L'onorevole presidente del Consiglio ha evidentemente dimenticato che la *progressione* è la qualità d'una data imposta: ma non è una imposta a sé.

Quale imposta dunque vuol essere progressiva?

La domanda è superflua. L'oratore voleva l'imposta progressiva tout court, cioè niente altro, se non la frase ad effetto!

Sullo stesso genere. Voi, disse all'onorevole Lampertico, non dovete occuparvi del prezzo del pane, perchè volete il macinato.

Macinato è una frase, una frase di effetto sicuro.

Ma, buon Dio, ragioniamo senza la smania di parere democratici!

Il macinato vuol dire, tutt'al più, rincarare il prezzo delle farine, d'una lira, d'una lira e mezzo al quintale.

Non è una bella tassa; ed io non la vorrei. Ripeto, che non la voglio; non voglio nuove imposte di nessuna specie.

Ma se l'estremissima necessità ce l'imponesse, essa sarebbe meno, molto meno grave di quanto importino cinque lire di dazio sul grano al confine, e otto lire di dazio consumo alla cinta della città. Queste sono tredici lire al quintale che il Governo democratico trova consono alle sue idee democratiche.

Dunque, dico io, se l'onor. Giolitti, avesse nel cuore la fede democratica, che porta alla tribuna, non tanto dovrebbe indignarsi all'idea del macinato, quanto gli dovrebbe dare tormento l'esistenza di due dazi, uno interno, l'altro di confine, i quali insieme raddoppiano quasi il prezzo del frumento.

E se, ristabilendo il macinato, che darebbe ora almeno ottanta milioni con una aliquota di una lira sui due cereali più importanti, si abolissero i dazi di confine e quelli interni,

non si farebbe senza parerlo, nei limiti de possibile, politica finanziaria democratica per davvero?

Che ne dicono i pappagalli, usi a restare estatici dinanzi al verbo democratico dell'onor. Giolitti?

Ma andate a dire queste cose ai democratici uso commendator Mussi, grazie a Dio, con quattro campi al sole. Democratici sì; ma a patto che il dazio sul grano resti.

La democrazia deve essere lusingata; il dazio sul grano deve servire ai commendatori. Così e non altrimenti.

IL CONTE SOTTO-SEGRETARIO

L'*Epoca* di Genova ha una vignetta rappresentante l'on. Luigi Ferrari, salutato da una guardia di P. S.

Sotto c'è la scritta seguente:

— Eccellenza, ora che è ministro si ricordi di me...
— E chi siete?
— Come! Se l'ho sorvegliata tanto tempo quando era repubblicano!...

Il Processo Cuciniello

L'udienza di ieri si è resa interessantissima per la deposizione del senatore Consiglio, Direttore del Banco di Napoli.

La folla nell'aula è straordinariamente cresciuta: vi sono molti giornalisti.

Il senatore Consiglio dice che il comm. Cuciniello, Direttore della Sede di Roma del Banco di Napoli, non aveva nessuna autorità e facoltà di ordinare al Cassiere la consegna della somma, e il Cassiere, alla sua volta, doveva sapere che non poteva darla.

Quindi il senatore Consiglio costituitosi P. C. per il Banco di Napoli ritiene il Cuciniello e il Cassiere d'Alessandro entrambi responsabili.

Altri testimoni interrogati affermano che Cuciniello viveva con gran lusso mantenendo molte donne. Cuciniello protesta.

IL VOTO DEL SENATO

Un amico ci manda: Metastasio, perduta la scommessa con Maria Teresa - che diede alla luce una femmina - pagò, unendo la seguente strofetta:

«Io perdei, l'angusta figlia
«A pagar mi ha condannato,
«Ma se è ver che a Voi somiglia,
«Tutto il mondo ha guadagnato.»

La nostra Commissione senatoriale invece dirà:

«Io perdei. Le teste in briglia
«Obbedienti hanno votato:
«Ma se loro si somiglia
«Tutto il Regno è rovinato.»

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

Fiore di Spino

ROMANZO

DI G. JERANTI

(Proprietà riservata)

— Partenza - gridasi da ogni lato.

Battono le piattaforme colpi sonori, fischia allegremente il vapore, il sole cinge come in una gloria dorata questa grande applicazione dell'umano pensiero e via, via per la linea ferrata si svolge il convoglio.

Al passaggio di fianco della strada, la Nina si muove, si mette allo sportello: Candidi la segue.

— Buon viaggio, buon viaggio - s'ode gridare.

Sono le voci degli amici che attendono ivi l'estremo saluto degli sposi.

Indi uno sventolar di fazzoletti, un muover di mano, poi più nulla, nulla...

Soltanto in fondo una massa nera che si muove, s'impicciolisce, scompare e sopra la massa, quasi fosse lo spirito di essa, una nuvola nera, carica di vapori, che si distende a dritta e a manca, indi sale, sfuma, si perde nel sole e sparisce in un penacchio azzurrognolo.

Guino Mariani dalla via di circovallazione vede egli pure quella nuvola, ode il lontano rumore del treno che si caccia nella campagna brulla verso gli Euganei, alza gli occhi al cielo, pensa e... sospira.

Povero cuore!

Così per quanto riguarda a noi, miseri narratori del fatto finisce la giornata.

Il resto si tace, poichè spetta unicamente agli affari privati dei rimasti a Padova e più ancora dei partiti.....

Certo però nei giorni dell'assenza di Carlo Candidi e di Nina Guerrini, due persone di nostra conoscenza non erano davvero molto tranquille.

Lisa Marchini pareva nervosa ed irrequieta sempre: quel sapere il suo Candidi in mezzo alle felicità della luna di miele, forse proclive a dimenticare l'altro bene lasciato a Padova, non le serviva certo a calmare la rabbia che tratto tratto si manifestava nel suo spirito.

Ed avrebbe voluto la Lisa che il tempo volasse rapidissimo, che quel Candidi tornasse presto a vivere sotto ai suoi occhi, per avere la misura giusta e precisa della sue azioni, nonché qualche cosa di più solido che non fosse una promessa astratta d'amore.

L'altro, che pur soffriva, non occorre nemmeno dire chi fosse.

Il lettore sa che Guido Mariani doveva aver l'anima ben ambasciata davanti alla felicità degli altri, ch'era la sua sventura.

Attorno a questi due che per forza dovevano parere indifferenti, c'erano gli indifferenti per davvero.

Questi, non occorre spiegare, erano i nostri amici dell'*Isola di Caprera*, tutta gente che non attendeva più avvenimenti nuovi dal lato di Candidi e della Nina e passava quindi sotto silenzio l'assenza degli sposini.

Beppe Franchi però tratto tratto ricordava la sua comarina, si compiaceva del suo parentado spirituale ed avrebbe voluto, se certe ubbie del mondo l'avessero permesso e l'avesse concesso anche l'età, stringere un po' più i panni addosso alla sua nuova comarina.

Così certo non s'esprimeva a parole; pensava soltanto e lo pensava, quando i fumi del vino gli mettevano allegria nel cervello e le più strambe idee per la mente.

Allora Beppe Franchi, già l'abbiamo detto, sapeva togliere da sé i suoi quaranta o cinquanta anni che fossero, ridiveniva ragazzo e ragazzo caparbio, insolente, specie colle donne pretenzioso e galante.

Tant'è vero che i proverbi sono sempre esatti: la volpe si spela, ma il vizio serpeggia ancora tra i globuli rossi del sangue.

Così il tempo passava e il ritorno di Nina e di Candidi dal viaggio di nozze s'avvicinava sempre più, affrettato nei desideri di sor Tita e della sora Maria Guerrini, i vecchi genitori della gentile sposa.

Finalmente giunse la lettera d'avviso: i Candidi sarebbero arrivati all'indomani.

Bisognava prepararsi a riceverli; a ciò pensavano i vecchi di casa Guerrini, e pensava con essi anche la Lisa.

Certo la festa delle nozze deve avere il suo complemento e la sua fine in questo ricevimento degli sposi.

Per ciò tutti gli invitati al *rimfresco* nel dì del matrimonio, vollero prepararsi all'attesa.

La Lisa, nelle ore che precedettero l'incontro, pareva divenuta più nervosa ed eccitabile che mai.

— Oh! che? bisognava che Candidi, bisognava che la Nina trovassero tutti quanti alla stazione.... Dio.... che gioia veder di nuovo quella cara ragazza, stringerla al cuore, esserle sempre vicina, giacchè la sorte sembrava porre tra di esse un vincolo saldo di amicizia.

Sotto gli atri della stazione una brigata lieta e chiasosa aspettava da qualche tempo l'arrivo del treno: in

mezzo ad essa due vecchi - sor Tita e la sora Maria - tutti felici, tutti festanti per il prossimo arrivo della figliola e del genero.

Finalmente, quando Dio volle, un fischio lontano, un rumore di ruote, uno strepito rumoroso e sordo si fece udire: era il treno lungamente atteso.

Le porte si schiusero.

— Padova.... Padova.... - si gridava da ogni lato. E gli sportelli del treno s'apriano e discendevano i viaggiatori; altri invece dalle sale d'aspetto s'avviavano al convoglio.

Era la solita confusione che per alcuni istanti tratto tratto rende così originali le tettoie delle stazioni ferroviarie.

— Eccoli.... eccoli - gridò ad un tratto la Lisa.

Sora Maria e sor Tita si mossero, parvero impauriti, corsero alla porta d'uscita: dietro a loro tutti gli altri.

Carlo Candidi, Nina Guerrini, vicini l'un l'altro, venivano lentamente verso i nostri.

Dal loro occhi, dalla loro persona appariva quasi un senso di stanchezza.

— Eccoli, eccoli - proseguiva la Lisa e si piegava sorridendo verso gli sposi.

Finalmente anch'essi s'accorsero degli uomini, sorrisero lievemente, affrettarono il passo e furono in breve in mezzo alla brigata degli amici.

— Oh! bravi.... bravi.... state bene? Avete fatto buon viaggio?... Siete stanchi?... Via.... un bacio.... grazie.... grazie....

Queste ed altre parole, seguite da mille atti d'affetto, furono le accoglienze fatte agli sposi, nè occorre viepiù descriverle, poichè ognuno a scene di simil genere ha pur assistito le tante volte.

(Continua)

PADOVA

Via S. Fermo N. 2192

Antica Fabbrica Birra da preferirsi a qualsiasi altra

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE

Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

da - giugno a 31 dicembre 1893

LR 10

Publicità in IV pagina

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 5 PER PAROLA

GIORNO PER GIORNO

Crediamo che le informazioni del nostro corrispondente romano scoppiscano nel modo più esatto la realtà della situazione: il ministero si trova scrotto da tante circostanze, nelle quali non entra la virtù propria: lo sorregge soprattutto la difficoltà massima di ricomporre un altro, capace di raccogliere intorno a sé, colla Camera attuale, una maggioranza, che lo sostenga.

Il che non dinota già che il ministero Giolitti sia interprete fedele della volontà del paese. Questo non ha quasi volontà, e subisce quella di una minoranza, che s'impone nei Comizi elettorali, mentre la maggioranza non ha che un torto: di non muoversi come dovrebbe: di lasciar andare l'acqua per la china, non accorgendosi che per la stessa china precipitano anche gli interessi più vitali del paese.

Solo un caso fortuito, e, Dio non voglia, un caso fortunoso può scuotere l'ignavia dominante: frattanto è molto probabile che la barca, tirata dalla corrente, ma senza un abile nocchiero, proceda per forza negativa fino a novembre.

Intanto vedremo alla prova la nuova Giunta delle elezioni, e speriamo che ci dia prove di attività maggiori di quelle che ci ha dato la Giunta dimissionaria.

Siamo difatti sulla porta delle vacanze estive colto dal scandalo di alcune elezioni ancora da convalidare mentre i loro titolari hanno preso parte alle sedute, per un periodo non breve di sette mesi, ed hanno anche votato.

Lasciamo giudicare al più limitato buon senso, sia pure di chiunque affatto estraneo alle lotte politiche, se questo sia un praticare con sincerità le franchigie costituzionali, e professa e rispetto ai diritti della Camera.

Quando questo Giolitti avrà cessato, e cesserà più presto di quello che si credea dallo spadoneggiare, passando sopra ai riguardi più elementari, egli potrà dire, dormendo sugli allori, che nessuno lo ha sorpassato in tracotanza, e in quella furberia triviale, che suol sostituire, nella gente di poco valore, il talento e la dignità politica.

Dalla penisola iberica giungono incessantemente notizie di gravi turbolenze, che minacciano non soltanto la pubblica quiete ma cercano perfino di minare la base delle istituzioni. Si discute della monarchia e della repubblica come di due istituzioni, che si trovino già discese in campo per combattersi.

Crediamo ancora che nei telegrammi e nelle notizie dei giornali di Madrid vi sia dell'esagerazione. Certo le angustie della finanza e dell'economia nazionale influiscono ad ottenebrare le menti, e ad accusare il governo d'insipienza ed anche di malvolere: ma dopo tutto la Spagna soffre la stessa malattia degli altri paesi e nulla più.

È da ritenersi però che il governo spagnuolo troverà una via d'uscita per calmare gli animi. Tutte le agitazioni dalle quali fu sconvolta la Spagna in tempi andati hanno sempre quale fomite principale la sedizione nell'esercito coi *pronunciamientos*: e questa volta sembra invece che l'esercito si mantenga pienamente tranquillo e disciplinato.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 6. — Il *Temps* e il *Debat* commentano il discorso di Constans; lasciano prevedere come sicuro il suo avvenimento al potere nelle prossime elezioni.

Il *Radical* e l'*Intransigent* avversano Constans chiamandolo reazionario.

L'*Eclair* annunzia sicura la cassazione del processo contro Lesseps a causa della rescrittura.

LONDRA, 6. — (*Cum gratia*). Si respinge con 291 voti contro 255 l'emendamento di Gerardi e Balfour secondo cui il parlamento irlandese non potrà decidere circa il modo di procedere per la nomina di giudici e magistrati.

BERLINO, 9. — Il conte di Torino visitò stamane i monumenti della città e fece poscia colazione coll'imperatore, con cui assistette nel pomeriggio alle corse dei cavalli presso Potsdam.

VIENNA, 5. — La commissione del bilancio della delegazione austriaca, dopo aver inteso le dichiarazioni di Kainoky sulla politica estera votò all'unanimità la fiducia nella sua politica ed approvò il bilancio degli esteri.

LEOPOLI, 6. — In seguito alle piogge continue la maggior parte dei fiumi della Galizia e Bucovina strariparono inondando gran parte del paese, e cagionando grandi danni alle vie, ai ponti e alle campagne.

CHICAGO, 6. — Gli oggetti inviati dalla regina Vittoria o dalla regina Margherita sono arrivati ieri all'Esposizione.

Furono trasportati dalle casse forti, ove furono posti fin dall'arrivo a Chicago, sopra un grande carro decorato con bandiere inglesi e italiane e tirato da cavalli riccamente bardati.

Cronaca del Regno

Roma, 5. — Stamani il Papa nella Cappella privata ha dato la benedizione nuziale alla principessa Anna Aldobrandini ed al principe Luigi Chigi. La sposa ha 18 anni e lo sposo ne ha 27.

Quindi gli sposi si recarono a pregare sulla tomba degli Apostoli in San Pietro.

Sono attesi a Roma i due cardinali francesi Thomas e Meignan per assistere al Concistoro del 15 corrente, nel quale riceveranno il cappello cardinalizio. È pure atteso il cardinale Langenieux di ritorno da Gerusalemme, dove s'è recato a presiedere e rappresentare il Papa nel Congresso eucaristico.

Egli viene a raggiugnare il Papa sull'esito del Congresso e sullo stato della chiesa in quei luoghi.

Il Papa dovrà dare la sanzione alle decisioni prese nel Congresso.

(Resto del Carlino)

Genova, 5. — Oggi al tiro al bersaglio, stava esercitandosi una compagnia del 25° fanteria. Essendosi sospese per poco le esercitazioni, alcuni ragazzi ne approfittarono per recarsi assieme sul fermanapale a raccogliere i proiettili. Poco dopo la tromba diede il segnale della ripresa delle esercitazioni. I ragazzi allontanaronsi prestamente, ma Vanni Giovanni, quindicenne, meno sollecito, fu colpito da una palla nella fronte rimanendo cadavere.

Voghera, 5. — Stasera alle 6.30 arrivò da Brescia il generale Fabre, e scese all'Albergo d'Italia. Una immensa folla si adunò sotto avanti all'Albergo; il cav. Pollini, vicepresidente della Società dei reduci, andò a salutarlo. Gli si fecero vive acclamazioni.

Il generale si reca domattina a visitare l'ossario di Montebello. Di ritorno a Voghera, visiterà il Municipio.

Pavia, 5. — Or fanno otto giorni vi ho annunziata la partenza da Pavia diretto a Venezia della lancia *Giuseppina Negri*, montata da sette dei migliori rematori della Società *Canottieri del Ticino*.

Un telegramma qui giunto informa che la lancia stessa giunse a Contarina, provincia di Rovigo, e che oggi, terminato il viaggio sul Po, i bravi canottieri entreranno in mare e in un paio di giorni toccheranno Venezia.

Durante il viaggio, e specialmente a Cremona, essi furono festeggiatissimi. (Lomb.)

CRONACA DELLA CITTA

CIRCOLO Benedetto Cairoli

Questo Circolo tenne ieri sera l'annunciata riunione, in vista della prossima elezione di *Cittadella-Camposampiero*, non che delle elezioni amministrative per la nostra città e provincia.

Il numero dei presenti alla riunione fu piuttosto scarso, ma gli intervenuti ricompensavano in parte questo difetto per la loro qualità ed influenza.

Presiedeva la seduta l'avv. sig. Ferruccio Squarcina: il sig. Graziani fungeva da segretario.

Argomenti da trattarsi, secondo l'ordine del giorno già pubblicato.

Aperta la seduta, il Presidente adduce le ragioni per le quali trovava opportuno invertire l'ordine del giorno.

È aperta la discussione sul contegno da tenersi dal Circolo in vista della prossima elezione politica di *Cittadella-Camposampiero*.

Parlano in vario senso alcuni soci, qualcuno patrocinando l'astensione.

Il prof. Turri, chiesta la parola, si dichiara contrario all'astensione, adducendone le ragioni, tra le altre che il Circolo Cairoli non deve astenersi trattandosi di una elezione che deve rafforzare lo spirito di moralità.

Presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Circolo Benedetto Cairoli riguardo all'elezione politica prossima del Collegio *Cittadella-Camposampiero*, volendo lasciare libertà d'iniziativa come le spetta, alla parte progressista di quel Collegio;

convinto che esso prenderà deliberazioni, ispirate dall'intenzione di rafforzare il principio della pubblica moralità, scosso negli ultimi tempi;

desideroso di concorrere, nella sfera legittima della propria attività, al trionfo dell'onestà politica;

attende le decisioni dei rappresentanti della parte progressista di *Cittadella-Camposampiero*; e passa all'ordine del giorno.

Aperta la discussione, l'ordine del giorno Turri è approvato all'unanimità.

Discutesi quindi sul programma del Circolo per le prossime Elezioni amministrative.

Si sente subito nell'aula un vento poco propizio al programma della conciliazione, benché qualcuno cerchi di bruciare una cartuccia in suo favore.

Un discorso opportunissimo, in senso contrario, dell'avv. Alessio taglia, come si dice, la testa al toro.

Dopo conclusioni della massima efficacia sull'assemblea, l'Alessio presenta il seguente Ordine del giorno:

«Il Circolo Benedetto Cairoli, convinto della necessità d'imprimere un carattere definitivo all'amministrazione comunale in senso progressista-democratico si da rendere possibile una Giunta omogenea ed aliena da transazioni di qualsiasi natura, incarica il comitato elettorale di proporre una lista di candidati che si uniformino a tale indirizzo, accordandosi possibilmente con le altre gradazioni del partito democratico.

È approvato all'unanimità.

Siccome all'assemblea era stata gentilmente invitata anche la stampa, si vede il rappresentante del giornale *Il Comune* gongolare sulla sua sedia, visto che l'ordine del giorno Alessi è la cresima più solenne delle idee testè manifestate pel giornale stesso in fatto di conciliazione, cioè: o col diavolo, o con S. Antonio, e non *transformismi*, che sono il comodino degli aspiranti.

Procedesi alla nomina del Comitato Elettorale per le elezioni amministrative: risultarono eletti:

Vincenzo Toso avvocato - Gualtieri Pietro procuratore - Bizzarini Carlo avv. - Zecchin Pietro rag. - Urbani Vincenzo avv.

Si leva la seduta.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato - in sessione straordinaria - nei giorni di giovedì 8 ed eventualmente venerdì 9 corrente alle ore 1 pom., per trattare gli argomenti indicati nel seguente

ORINE DEL GIORNO

In seduta pubblica

1. Comunicazioni del Presidente.

2. Comunicazione e ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per l'apposizione sulla facciata del palazzo municipale di una nuova lapide che ricordi i nomi di altri cittadini Padovani caduti per la Patria.

3. Nomina di due assessori effettivi in luogo del sig. Marzolo avv. cav. Antonio, rinunciatario e Maggioni avv. cav. Giovanni, decesso.

4. Nomina di un Assessore supplente in luogo del sig. Andreis Andrea, rinunciatario.

5. Autorizzazione alla Giunta a rinfondere lire 7.917 anticipate dallo Stato, da prelevarsi dal fondo impreviste, per spese di mantenimento di indigenti inabili al lavoro.

6. Approvazione di nuove modificazioni al Regolamento di Edilizia ed ornato in seguito ad osservazioni del ministero dei lavori pubblici.

7. Costituzione della terga per la nomina del presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Esposti, in seguito alla rinuncia dell'on. C. Ipi dott. cav. Pasquale.

8. Nomina di due membri del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Esposti, in seguito alla rinuncia dei signori Alessio prof. avvocato Giulio e D'Ancona dott. cav. Napoleone.

9. Nomina d'un membro della Congregazione di carità in luogo dell'avv. Domenico Toffani rinunciatario.

10. Nomina d'un membro del Consiglio di amministrazione del Civico ospedale in luogo del prof. cav. Carlo Rosanelli, rinunciatario.

In seduta segreta

11. Liquidazione della pensione al pompiere Francon Luigi.

Lezioni finite.

Ieri chiudeva alla nostra Università il suo Corso di Diritto Civile, il prof. VITTORIO POLLACCIO.

Le splendide e sapienti lezioni tenute dal modesto ed illustre insegnante avevano richiamato gli scolari in più frequente numero ad applaudire il maestro.

E gli applausi furono sinceri, vivi, spontanei, tali insomma da dimostrare quale vincolo

di schietta ammirazione e di tenace simpatia legati al prof. Pollacco i suoi discepoli.

Noi per questa manifestazione, che pur essendo di prammatica, quando c'entra il cuore acquista un carattere di spontaneità, ci congratuliamo con l'esimo professore.

Arti costruttrici

Non crediamo di poterci rifiutare alle necessità della difesa, salvo il caso di eccesso nella sostanza e nella forma in chi si difende.

Perciò diamo posto all'articolo seguente, della cui pubblicazione c'interessano alcuni operai firmatari del medesimo, ed è in risposta di altro articolo comparso giorni sono nel *Veneto* sullo stesso argomento.

La risposta è un po' vivace, ma non trasmoda, più di quanto trasmodi l'articolo, che l'ha provocata.

Circa la sostanza della questione, facciamo però le nostre riserve, salvo il caso di ritornarvi sopra quanto prima e in circostanze opportune.

Ma ecco la risposta:

Padova, 5 giugno 1893.

ALL'ONOR. DIRETTORE

del giornale «IL COMUNE»

Il *Veneto* di sabato scorso vorrebbe dar relazione sui fatti avvenuti nel cantiere di lavoro delle Scuole Comunali di S. Maria Mater Domini; ma la dice inessata in guisa che i sottoscritti reputano opportuno di esporre come in realtà stanno le cose.

È notorio come molti operai sieno rimasti poco lieti del modo con cui fu approvato l'ultimo bilancio consuntivo della Società, inquantochè esso presentava un deficit ingiustificato. Esso fu approvato solo perchè la Presidenza fece intervenire in massa i braccianti disinteressati dal suburbio, che non sapevano come stessero le cose.

Ciò d'è origine all'istituzione di una nuova Società Operaia, la *Michelangelo Buonarroti*, avente scopi ben diversi dall'altra, e cioè: — niente politica, ma lavoro.

Totale fatto urtò immensamente i nervi agli spadroneggianti del Consiglio d'amministrazione della Società delle Arti Costruttrici, i quali disposero per licenziamento degli operai facenti parte dell'altra Società quasi ch'è fosse loro interdetto, per lo Statuto, di farne parte.

In seguito a ciò oltre 50 operai chiesero la convocazione dell'assemblea generale del Socialismo perchè giudicasse con qual diritto il Consiglio direttivo si permettesse di escludere dal lavoro dei soci non solo, ma ancor per stabilire sino a qual punto si estendeva la responsabilità personale dei membri che lo componevano nel maneggio del denaro sociale.

Ciò irritò maggiormente quei grandi ingegni i quali, com'è naturale, non stando nel loro interesse in questo momento di *lotta elettorale* di non convocare l'assemblea, pensarono far chiamare ad uno ad uno i firmatari della domanda di convocazione intimando loro di scosfessarla, sotto minaccia di licenziamento dal lavoro.

A tale stato di cose, venerdì 3 corrente, dopo il tocco, alcune persone condotte dal socio Alessio Marchetti si recarono al cantiere di Santa Maria Mater Domini coll'intendimento di chiedere spiegazione agli operai sconossanti la domanda fatta, ma il custode dello stesso, certo Dal Maschio, non volle sentirne parlare ed alle insistenze rispose che il padrone era il signor Tessaro e che eseguiva gli ordini di questo. Si fu allora che il Marchetti, trovandosi offeso giustamente osservò che era padrone lui pure, come lo sono tutti i soci, quanto il Tessaro.

A tranquillità del *Veneto* e de' suoi padroni, facenti parte del Consiglio direttivo della Società delle Arti Costruttrici, così stanno le cose e quindi inutili sono i suoi conati per farle apparire diverse.

È d'uopo che il grande elettore Tessaro e benemerita compagnia si persuadano che i non pochi operai dissidenti da loro amerebbero e sperano di cuore conciliarsi coi loro compagni, ma perchè ciò si verifichi è necessario prima vengano escluse dal Consiglio direttivo alcune persone aventi un solo scopo e cioè quello di sfruttare a loro favore e del partito cosiddetto *radicale* di cui fanno parte i voti degli operai, senza occuparsi menomamente di amministrare con sano criterio la loro sostanza sociale.

Gli operai dissidenti quest'anno non daranno quindi a loro i voti, amenochè i sommi pontefici della Società non giustificino in piena assemblea come e per quali ragioni ebbero a riscontrare un deficit sul previsto attivo dell'azienda sociale.

È di ciò può star certo il grande elettore padovano malgrado i soliti onesti espedienti dei *banchetti elettorali*.

La ringraziamo, signor Direttore, dell'accodata ospitalità.

Gli operai

BALLO - ZAMPIERON - GRIGNAN - VENDRAMINI - BORDIN.

NOTE AGRICOLE

Gli Insetti

Sta per cessare l'opera di distruzione del *Maggiolino*, insetto voracissimo e molto dannoso alle piante da frutto.

La comparsa di questo coleottero, *melolontha vulgaris*, fu quest'anno veramente perniciosissima alle nostre campagne.

Caratteristico e singolare che la foglia di noce sia stata presa di mira dal temuto insetto ed abbia questo preferito il succo amaro caustico del noce, al dolce del tenero oppio del ciliegio e del dolce-acidulo delle viti. I vigni però ed altre piante fruttifere non furono del tutto risparmiate.

Un contadino, di cervello grosso, diceva l'altro giorno che i *brombioli* i *magnoli* *foglia de rogara perchè i ae stà confumà!* - *Quousque tandem?*

Molti solerti agricoltori si adoperarono alla distruzione del *Maggiolino* scuotendo al primo ore del giorno le piante e raccogliendo a migliaia e migliaia gli insetti che poco distruggevano. I noci sembrano in pieno geranio, e brulli come sono stanno fra le sinpatiche gradazioni del verde delle nostre campagne.

Ora fa la sua periodica comparsa altro dannosissimo insetto, il vero nemico delle viti: *Rhinche della betulla* (i cantarini). Munito d'una proboscide robustissima, punge con un'insistenza meravigliosa il picciolo del grappolo d'uva per succhiare la linfa, e quello della foglia che più tardi appassisce unitamente al raspo d'uva e disseccano entrambi avvolgendosi in senso spirale. Modo per distruggerlo quello indicato per il *Maggiolino*.

Un agricoltore ed un giardiniere, due brave persone, raccontavano poco fa danni immensi che arrecano agli orti e nei giardini la *grillo falpa*. Colle robuste sue zampe anteriori terminata a pala seghettata scava profonde e lunghissime gallerie sotterranee, divorandole radici e semi che incontra durante il cammino. Quest'anno sono numerosissime, e molti orticoltori e contadini si disperano per non poter distruggere il temuto *ortero*.

Ecco un mezzo efficacissimo e da me quotidianamente sperimentato con brillante successo è questo: - Versare alla imboccatura della galleria, specie di buon mattino, due o tre gocce d'olio comune e poscia un litro di acqua. - L'acqua mista all'olio arriva fino all'insetto che immediatamente esce o per un punto o per l'altro alla superficie della terra ed in un minuto muore. Se non esce, muore sotterra.

Questa operazione, naturalmente, si può attuare negli orti di ristrette proporzioni, perchè per terreni vasti ed estesi il consumo dell'olio e del tempo forse non verrebbe compensato dagli utili che ne ridonderebbero.

Ad altra mia, di altri insetti.

Veridicus

L'Imperatrice Federica.

Ieri coll'accelerato delle 1.21 è passata per la nostra Stazione, diretta a Venezia l'Imperatrice Federica accompagnata dalla contessa Brühl e dal conte Welden.

I giornali di Venezia ci dicono che quantunque S. M. viaggiasse in istretto incognito, erano alla stazione ad ossequiarla il duca degli Abruzzi, l'ammiraglio Noce colla sua signora, ed il suo aiutante, il R. Prefetto, il comandante del *Surprise*, i consoli di Germania e Inghilterra, il comm. Barozzi, la contessa Brandolin, le signore Eleni, Wied, Hulton Robertson ed altre della colonia inglese.

L'imperatrice discese con le sue dame in una lancia a vapore del *Surprise* e le persone del seguito sopra un piroscalo della Laguna.

Recatasi subito a bordo del *Surprise* questo poco dopo levava l'ancora ed alle 4.30 partiva per il Pireo.

Acquisto di puledri.

La commissione militare ha noto ai signori allevatori e proprietari di puledri che la Commissione nei giorni 13, 14, 15 del mese di Giugno 1893, dalle ore 8 alle 11 a. m. e dalle ore una alle quattro pom. in Padova nel magazzino comunale in via Venturina procederà all'acquisto di tutti i puledri maschi e femmine, stallini o bradi che verranno presentati e che soddisferanno alle condizioni seguenti:

1. I puledri dovranno avere l'età da 3 a 4 anni.
2. Dovranno essere scevri da difetti fisici e ben conformati in modo da presentare la certezza che raggiungeranno lo sviluppo e la statura necessaria per cavalli di buon servizio per le armi a cavallo.
3. I puledri di anni 4 dovranno avere una altezza non inferiore a m. 1.46 quelli di 3 anni non inferiore a m. 1.44
4. I maschi dovranno essere castrati; per le femmine i venditori dovranno garantire che non siano gestanti.
5. I puledri dovranno essere presentati sferati di dietro, muniti di solida capezza e garantiti a termine di legge.
6. Saranno esclusi dall'incetta i mantelli isabella, pezzato ed i grigi chiari.
7. Gli acquisti si faranno a prezzi da con-

venirsi fra il venditore e la Commissione, ed il pagamento sarà fatto a pronti contanti contro ricevuta da farsi sull'atto di compra, il quale dovrà essere munito di una marca da bollo di 1,20 a carico del venditore.

Corona di fiori.
Una corona fatta deporre ieri dal Municipio, della statua di Cavour, è lavoro del bellissimo fiorista *Beggio*, a S. Apollonia.

Opera e feste del Santo.
In occasione della *Fiera e feste del Santo* delle *Corse di cavalli al galoppo* che avranno luogo a Padova, i biglietti d'andata per detta città distribuiti dal 10 al 15 ante inclusi dai e stazioni normalmente late alla loro vendita, saranno valevoli effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 16 in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

Spazzati d'argento.
Bastato che il nostro solertissimo procuratore del Re si occupò dell'incetta di spazzati d'argento che qui, come altrove, si fa su larga scala a danno dell'universalità cittadina, perché i ben noti monopolisti dessero subito delle precauzioni a fine di non spiacevoli conseguenze.

Rissa fra donne.
Ieri sera alle 8, Via Carmini, due donne certe L. Carlotta e B. Caterina, per motivo d'interesse vennero a diverbio fra loro e dopo d'essersene dette di tutti i colori si scambiarono alcuni schiaffi, pugni ecc.

La giornata degli arresti.
Ieri le guardie di città ebbero a lavorare più del solito.

Arresto.
Le guardie di città ieri arrestarono il noto Zuliani Antonio colpito da mandato di cattura dovendo scontare 4 mesi di reclusione per varie truffe.

75° Reggimento.
Programma del concerto che darà la Banda del 75° reggimento fanteria, oggi, 7, dalle 8 alle 9 1/2 pom. in Piazza Unità d'Italia.

Notte e botte.
Santa Chiara, nella via tranquilla e solita, questa notte si dette uno spettacolo gradevole.

Monaca assassina
di G. JERANTI
Un Volume in 12. — Lire Una

gna colle costole amaccate e qualche contusione sulla faccia.
Bella avventura!

Bagno involontario.
L'hanno preso due dilettanti del remo, saliti lungo il Bacchiglione verso il Bassanello.

Ubbriachi.
Il caldo dà alla testa, ma non toglie la volontà di bere.

Pugilato.
Ieri nel vicolo secondo dei Paolotti il fabbro Catuzzo Giuseppe, d'anni 20, percuoteva con pugni *et similia* il sedicenne Zantotto Antonio, cappellaio, abitante al Portello, in modo da procurargli alcune lesioni alla guancia ed all'occhio destro guaribili in 4 giorni.

Rissa fra donne.
Ieri sera alle 8, Via Carmini, due donne certe L. Carlotta e B. Caterina, per motivo d'interesse vennero a diverbio fra loro e dopo d'essersene dette di tutti i colori si scambiarono alcuni schiaffi, pugni ecc.

Arresto.
Le guardie di città ieri arrestarono il noto Zuliani Antonio colpito da mandato di cattura dovendo scontare 4 mesi di reclusione per varie truffe.

75° Reggimento.
Programma del concerto che darà la Banda del 75° reggimento fanteria, oggi, 7, dalle 8 alle 9 1/2 pom. in Piazza Unità d'Italia.

ALLE LIBRERIE
Fratelli Drucker e Angelo Draghi
trovati vendibile il nuovo romanzo
LA
Monaca assassina
di G. JERANTI
Un Volume in 12. — Lire Una

delle vostre gioie si veraci, avrei dato il nome e la sostanza da tutti invidiati. Tutte le mie pietre preziose non valevano quelle belle lagrime che cadevano lungo le vostre guancie e che io asciugavo con i vostri capelli. La gioventù, la passione, ecco i veri, i soli beni di questo mondo.

APPENDICE N. 127)
del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA
ROMANZO INEDITO
DELLA
CONTESSA DASH
amavate, felice creatura, e osavate lavarvi! non eravate amato, e piangevate, amavate!

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Anche ieri a sera il pubblico intervenuto al Garibaldi passò le sue ore in mezzo alla più schietta e vivace lilarità!

Edoardo Ferravilla seppe trasformarsi, dall'una all'altra produzione cangiando col carattere del personaggio il contegno, i modi, i moti e perfino il passo: seppe, in una parola, per chi studia l'artista, far meraviglie...

SPETTACOLI DEL GIORNO
Teatro Garibaldi. — La Compagnia Milanese diretta dall'artista EDOARDO FERRAVILLA darà questa sera:
In soffitta e Massinelli in vacanza
Ore 8 3/4.

SCIA RADA
Vuoi tu saper perché a Firenze bella Divenne ingrato e traditor l'indiano? Perché il secondo avea ch'era primiero.
Spiegazione della Sciarada precedente
CALA-MAIO

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 7 giugno 1893

Roma 6		Parigi 6	
Rendita contanti	97,45	Rendita fr. 3 0/0	98,40
Rendita per fine	97,45	Idem 3 0/0 perp.	98,42
Banc. Generale	318,50	Idem 4 1/2 0/0	106,07
Credito mobiliare	463,-	Idem ital. 5 0/0	92,72
Azioni S. A. qua Pia 1140,-		Cambio s. Londra	25,26
Azioni S. Immobiliare	62,-	Consolidati ingl.	90 3/8
Parigi a 3 mesi		Obblig. Lombarda	328,7
Londra a 3 mesi		Cambio Italia	4,50
Milano 6		Rendita turca	21,83
Rendita it. contanti	97,30	Banca di Parigi	460,-
Idem	97,40	Tunisino nuove	480,-
Azioni Mediterr.	545,-	Egiziano 6 0/0	502,81
Lanificio Rossi	1253,-	Rendita ungherese	—
Cotonificio Cantoni	363,-	Rendita spagnuola	68,09
Navigazione generale	331,-	Banca sconto Parigi	150,-
Raffineria Zuccheri	245,50	Banca Ottomana	593,22
Sovvenzioni	24,50	Credito Fondiario	962,50
Società Veneta	38,-	Azioni Suez	274,-
Obblig. merid.	319,-	Azioni Panama	20,-
nuove 3 0/0	305,-	Loti turchi	90,24
Francia a vista	104,82	Ferrario meridionali	663,75
Londra a 3 mesi	95,23	Prestito russo	78,55
Berlino a vista	129,37	Prestito portoghese	29,08
Venezia 6		Vienna 6	
Rendita italiana	97,30	Rend. in carta	98,30
Azioni Banca Veneta	240,-	in argento	98,10
Società Veneta	—	in oro	117,36
Cot. Venez.	260,-	senza imp.	96,30
Obblig. prest. venez.	26,40	Azioni della Banca	986,-
Firenze 6		Stab. di cred.	931,75
Rendita italiana	97,42	Londra	123,00
Cambio Londra	26,25	Zecchini imp.	585,-
Francia	104,80	Napoleoni d'oro	9,80
Azioni F. M.	635,75	Berlino 6	
Mobil.	418,-	Mobiliare	179,50
Torino 6		Austriaco	—
Rendita contanti	97,17	Lombardo	44,70
Idem	97,37	Rendita italiana	92,30
Azioni Ferr. Medit.	544,50	Londra 6	
Mor.	635,-	Inglese	80 1/16
Credito Mobiliare	438,50	Italiano	92 7/16
Banca Nazionale	1280,-		
Banca di Torino	366,-		

L'OMICIDIO DI BATTISTINI

Continuano i testi e ne riproduciamo le deposizioni:

Il testimone Teodorani segretario di Prefettura a Cesena parla lungamente sui rapporti dei partiti politici fra loro.

Da informazioni poco buone del Domenico dice che la voce pubblica indico Urbano Valzania, ma soggiunge che egli non crede che abbia direttamente influito nel delitto assumendosene una responsabilità.

L'avv. Cortesi di Cesena si dichiara monarchico; accenna alla voce pubblica che investì l'Urbano Valzania.

Questa deposizione dà luogo a vivacissimi incidenti fra il teste e l'imputato Domenico. Il testimone Subania deporrebbe intorno all'alibi che sostiene il Mordenti. Si impegna una lunga discussione sulle ore e per le distanze. Gli avvocati Villanova e Sarfatti si apostrofano vivamente fra loro.

Il Caccarelli Marsiglio in espiazione di pena compare a deporre in mezzo ai carabinieri. Dice che presenziò la uccisione del conte Neri.

A lui parve riconoscere fra gli assassini il Brandolini e il Burnasi e un certo Foraboschi; ritiene che anche il Domenico fosse fra gli uccisori del conte Neri. Il Battistini fu informato di tutto questo.

Ritiene quindi che l'uccisione di questi possa essere stata determinata anche dal fatto che volevasi sopprimere un testimone importante e pericoloso.

Il testimone Gazza dice di aver veduto nella sera del 7 settembre alcuni degli imputati. Si leva l'udienza alle ore 6.

Nostre informazioni

Da lettere private continuano le impressioni, tutt'altro che favorevoli al ministero desiate dall'ultima discussione in Senato e dal modo col quale procede quella dei bilanci alla Camera dei Deputati.

L'argomento della pubblica sicurezza, ormai avviata sopra un pendio assai pericoloso, fu trattato alla Camera con una leggerezza, che fa vergogna, ed incute fino ad un certo punto, anche terrore.

R voltella e pugnale ormai tengono il posto dominante nella cronaca delle città del Regno, e il ministro Giolitti crede di cavarsela con qualche frase inconcludente, quando non è qualche plateale motto di spirito.

Il termometro della creanza politico parlamentare segna ormai l'ultimo grado.

All'ambasciata germanica sono giunte notizie tutt'altro che soddisfacenti sul movimento elettorale, nei riguardi del progetto militare, che provocò lo scioglimento del Reichstag.

Nostri dispacci particolari

Progetto sulle Banche
ROMA, 7, ore 8 a.
Ieri sera si è radunato il Consiglio dei ministri.

Il matrimonio degli ufficiali
ROMA, 7, ore 8.35 a.
L'Esercito dice che saranno collocati in aspettativa o sospesi dall'impiego gli ufficiali uniti col solo matrimonio religioso, i quali dichiarano la loro posizione irregolare alla vigilia delle nozze d'argento, sperando in una amnistia.

Comunicato

Conselve, li 6 giugno 1893.
A scanso di equivoci ed a norma di chiunque dichiaro che non riconosco alcun debito fatto da mia figlia *Talia* e da suo marito *Graziano* detto *Tiziano Bassi*.
Dott. ISAIA LUZZATTO

È USCITO
in tutto il Regno
PROGRAMMA ILLUSTRATO
DETTAGLIATO
della Lotteria
ITALO-AMERICANA
Estrazioni irrevocabili in quest'anno
31 Agosto - 31 Dicembre
con distinta dei
Grandi Doni
che ciascun acquirente di biglietti
riceve GRATIS

AVVISO

La sottoscritta Ditta con tutt'ora Negozi in Via del Municipio, prega avvertire la sua rispettabile clientela a avere aperti i Nuovi Magazzini in Via del Gallo rimpetto all'Università N. 451 B - 452 - 452 A, forniti di quanto esige il giorno, in articoli *Mode, Pellicce, Fabbria e riduzione Cappelli paglia e feltro*, nonché un copioso assortimento articoli per Sarte e Modiste, con ricco deposito confezioni Mantelli ed Abiti per signora.

Incoraggiata sin d'ora da quanti La ebbero ad onorare nell'acquisto della sua marca, la scrivente Ditta accetta che persistendo nella mittezza dei prezzi, spera vivamente e di continuo soddisfare quanti avranno a riserbare i oro ambiti ordini.

VINO DA PASTO

CENTESIMI CENTESIMI
AL Litro 25 AL Litro
PIAZZA CAVOUR 510

BAGNI DI RIMINI

MARITTIMI-IDROTERAPICI
Lido delizioso - Massimo buon prezzo con ogni desiderabile agio della civiltà e dall'igiene.

LA DITTA John Hopps & Sons

Mazzara del Valle (Sicilia)
fabbrica di ricami VINI MARSALA cerca abile e serio rappresentante per Padova e Provincia, con o senza delegazione, pratio della partita e ben introdotto, fornito di referenze di primo ordine.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi IV. pagina)
R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
8 Giugno 1893
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 58 - 51
Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 - 18

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e metri 30,7 dal livello medio del mare

6 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 ser.
Barometro a 0° mil.	758.9	758.4	760.0
Termometro centigr.	+20.3	+21.1	+17.5
Tensione del vap. acq.	9.3	7.3	10.6
Umidità relativa	53	39	71
Direzione del vento	N	NNW	N
Velocità chil. orar. del vento	6	17	3
Stato del cielo	3/4 cop	3/4 cop	cop.

Dalle 9 ant. del 6 alle 9 ant. del 7
Temperatura massima = + 23.8
" minima = + 15.3
Acqua caduta dal cielo
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 6 mill. 0,4

FRATELLI ROSSETTO
PIAZZA CAVOUR
Grande assortimento articoli novità per signora
con propria fabbrica cappelli paglia e riduzioni
si conservano
PELLICERIE

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

6 Maggio 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia	Venezia-Padova
diretto 3,47 a. 4,35 a.	omn. 4,15 a. 5,28 a.
» 4,28 » 5,15 »	» 6,10 » 7,30 »
misto 6,25 » 8,2 »	diretto 9, » 9,44 »
omn. 7,59 » 9,15 »	accel. 10,5 » 11,6 »
» 9,44 » 11, »	omn. 12,5 » 1,18 p.
diretto 1,11 p. 1,50 p.	diretto 2,25 p. 3,4 »
accel. 1,21 » 2,30 »	» 2,50 » 3,25 »
misto 3,35 » 5,10 »	misto 4,15 » 5,35 »
diretto 5,49 » 6,35 »	» 6,15 » 7,40 »
omn. 8,01 » 9,15 »	diretto 10,35 » 11,21 »
accel. 9,23 » 10,15 »	accel. 11,15 » 12,7 »

Padova-Verona-Milano	Milano-Verona-Padova
omn. 7,40 a. 10,20 a.	acc. 6, » 10,34 a. 1,13 p.
dir. 9,49 » 11,16 »	misto da Ver. 6,40 » 10,50 a.
omn. 1,33 p. 4,20 p.	omn. 9,45 a. 3,6 p. 7,50 p.
ret. 3,30 » 4,52 »	dir. 12,50 p. 4, » 5,46 p.
omn. 7,50 » 10,50 »	omn. 5,10 a. 7,48 a.
acc. 12,12 a. 1,47 a.	dir. 11,25 p. 2,16 a. 3,44 a.

Padova-Bologna	Bologna-Padova
omn. 5,38 a. 10,20 a.	diretto 2,10 a. 4,24 a.
misto 7,55 » 9,50 f. Rov.	omn. 5,5 » 9,33 »
accel. 11,14 » 2,55 p.	da Rov. 5,15 » 7,24 »
diretto 3,7 p. 5,50 »	misto 9, » 3,6 p.
misto 5,56 » 11, »	diretto 10,35 » 1,7 »
» 7,56 » 9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p. 6,40 » f. Rov.
diretto 11,25 » 1,50 »	misto 4,40 » 7,23 da Rov.
	accel. 6,25 » 9,21 »

Mestre-Udine	Udine-Mestre
diretto 5,15 a. 7,35 »	misto 1,50 a. 6,21 a.
omn. 5,43 » 10,5 »	omn. 4,40 » 8,36 »
misto 7,59 » 8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 » 11,44 »
omn. 11,5 » 3,14 p.	diretto 11,15 » 1,50 p.
diretto 2,25 p. 4,46 »	omn. 1,10 p. 5,46 »
misto 5,12 » 6,5 f. Trev.	omn. 5,40 » 10,5 »
» 6,30 » 11,30 »	da Trev. 7,35 » 8,33 »
omn. 10,33 » 2,25 a.	diretto 8,8 » 10,33 »

Monselice-Legnago	Legnago-Monselice
omn. 7, » a. 8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a. 8,35 a.
omn. 3,50 p. 5,25 p.	omn. 10,10 » 11,40 »
omn. 7,25 » 8,40 »	omn. 8,10 p. 9,20 p.

Belluno-Montebelluna	Montebelluna-Belluno
omn. 4,50 a. 6,50 a.	omn. 6,50 a. 8,55 p.
misto 1,20 p. 3,49 p.	omn. 1,6 p. 4, » a.
omn. 6,1 » 8,18 p.	omn. 8,18 p. 10,22 p.

Padova-Venezia	Venezia-Padova
misto 6,30 a. 9, » a.	misto 6,22 a. 8,52 a.
» 10,6 » 12,36 p.	» 9,20 » 11,50 »
» 1,30 p. 4, » »	» 12,46 p. 3,16 p.
» (1) 3,22 » 4,13 »	» (2) 4,24 » 5,15 »
» 5,30 » 8, » »	» 4,44 » 7,14 »
» 8,20 » 10,50 »	» 8,12 » 10,42 »

(1) Fino a Dolo (Festivo) - (2) Da Dolo (Festivo)
NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a Dolo nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

Padova-Bassano	Bassano-Padova
omn. 5,35 a. 7,26 a.	omn. 6,5 a. 7,50 a.
misto 8,51 » 10,45 »	misto 9,19 » 11,5 »
» 1,38 p. 3,41 p.	» 2,19 p. 4,10 p.
omn. 6,40 » 8,32 p.	omn. 7,13 » 9,4 »

Padova-Bagnoli	Bagnoli-Padova
misto 7,50 a. 9,28 a.	misto 6, » a. 7,38 a.
» 1,30 p. 3,8 p.	» 10,22 » 12, »
» 6,30 » 8,8 »	» 4,22 p. 6, » »

Treviso-Vicenza	Vicenza-Treviso
misto 5,39 a. 7,46 a.	omn. 5,50 a. 7,53 a.
» 8,29 » 11,11 »	misto 9,6 » 11,36 »
omn. 1,32 p. 3,44 p.	» 1,54 p. 4,28 p.
» 6,22 » 8,36 »	omn. 7,9 » 9,16 »

Vittorio-Conegliano	Conegliano-Vittorio
omn. 6,22 a. 6,48 a.	omn. 7, » a. 8,18 a.
misto 8,45 » 9,13 »	misto 11, » » 11,32 »
omn. 12, » m. 12,26 p.	» 1,5 p. 1,37 p.
misto 2,45 p. 3,13 »	omn. 3,55 » 4,28 »
» 7,25 » 7,53 »	» 8,45 » 9,13 »

Padova-Piove	Piove-Padova
misto 6, » a. 7, » a.	misto 7,15 a. 8,15 a.
» 12,10 » 1,10 p.	» 1,30 p. 2,30 p.
» 6,10 p. 7,10 »	» 7,30 » 8,30 »

Padova-Montebelluna	Montebelluna-Padova
omn. 5, » a. 6,34 a.	misto 7,7 a. 8,43 a.
misto 11,10 » 12,50 p.	omn. 4,4 p. 5,37 p.
» 6, » r. 7,56 »	misto 8,33 » 10,10 »



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco o di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti prendersi in casi di simili incoforti.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sogg. Luigi De Prospero e Pozzo Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

ABBONAMENTO
al Foglio degli Annunzi Legali
Lire 15 annue



POMELLO

Speciale preparazione della Farmacia Pomello LONIGO
Pillole Antimalariche

Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50 = Bottiglia piccola L. 2. - Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internaz. Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: Pillole Antimalariche - Pillole antibrucellati.

Deposito e rappresentanza in Padova

presso la Ditta LUIGI CORNELIO

e Farmacia PIANERI & MAURO

al Comune (giornale di Padova)
Lire 16 annue

A vista d'Occhio



Si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color Salmon (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.



SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

VOLETE DIGERIR BENE !!

R. SORGENTE ANGELICA
di
NOCERA UMBRA

LA REGINA DELLE AQUE DA TAVOLA
Gazosa Alcalina

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da Litro e 1/2 litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

Premiata. Fonte acidula - Ferruginosa di
CELENTINO
IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Aque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.
DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, - H. GIONA

ALLE LIBRERIE
Fratelli Drucker e Angelo Drag
trovasi vendibile il nuovo Romanzo
LA
Monaca assassina
di G. Jeranti
Un Volume in 12° - Lire UNA

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i guai
consulti nel suo Gabinetto magnetico coll'assistenza di due distinti dottori
I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di ricorrenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la ritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualche Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi di malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace curarsi. - Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per via postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,50. - Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 5, Bologna (Italia).

G. PRATI
PSICHE
F. BONATELLI
Elementi di Psicologia e Logica

1893
PUBBLICAZIONI
DELLA
Premiata Tipografia Editrice
F. SACCHETTO
PADOVA

P. SELVATICO
GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA
L. LANDUCCI
Storia del Diritto Romano

IL COMUNE pubblica settimanalmente tutti gli Atti Ufficiali
Avvisi d'Asta e Bandi per espropriazioni